

PEN WALKING: EMILIO SALGARI

Walking-mind, that is, the mind that walks.

Emilio Carlo Giuseppe Maria SALGARI (Verona, 21 August 1862 - Turin, 25 April 1912)

Is the demonstration of how You can travel with thought, even if you are still standing on your armchair house. Eighty novels, bringing forth timeless characters such as: Sandokan, Yanez, Black Corsaro, Bruck, etc. Or, imaginative places such as: Monpracem, Labuan, etc.

To him we dedicate this tribute through these works on a Historical exhibition, which honor the fervent imagination of exploration thanks to the mind. In practice, Salgari has never moved from its two regions, Veneto (Verona)

Where he was born and Piedmont (Turin) where he migrated with his family and where he finally died. Yet, thanks to this "eye of the intellect", he managed to create a mythology that appears What fruit of "visions" and hallucinations. He explored as a Traveler-adventurer the lands of Africa and Southeast Asia. A boundless world, made up of pirates, heroes, mercenaries and idealists. It's universally

Known to be the "father of Sandokan". For whoever reads his works yet now a century away, has the perception of a literary description and a geography that leaves no doubt about the veracity of places and characters. What He describes it is actually the "world of Salgari". The same where he became Walker and explorer. An authentic pilgrimage to fantasy. The life of Salgari, marked by serious family tragedies (suicide of his father, his son Romero e The author himself), seems to feed the fervent mind of the literary traveler, towards What we may call as an escape from reality.

"To write Is traveling without the hassle of luggage "

This space is dedicated to the memory of one of the most fervent writers across two Centuries (800 and 900). His "shoes" are his books. To demonstrate that the

Travel is first of all a mental exercise before even physical. One time crossed the mind-physical-path border all becomes possible. And you can tell everything, because the boundaries for a traveler are just some signs on paper,

While in reality the mental boundaries, precisely because they are indecipherable, remain the object of mystery in our brain, where, in fact, the longest paths take place perilously.

His WORKS:

... The mysteries of the black jungle, 1895

The pirates of the Malaysia,1896

The black corsair, 1899

The Tombs of Mompracem, 1900

The Queen of the Caribbean, 1901

The Panthers of Algiers, 1903

The lion of Damascus, 1910

CAMMINARE IN PUNTA DI PENNA: EMILIO SALGARI

Cammina-mente, ovvero, la mente che cammina.

Emilio Carlo Giuseppe Maria Salgari

(Verona, 21 agosto 1862 – Torino, 25 aprile 1911)

è la dimostrazione di come si possa viaggiare con il pensiero, anche rimanendo fermi sulla propria poltrona di casa. Ottanta romanzi, portando alla luce personaggi intramontabili come: Sandokan, Yanez, Il Corsaro Nero, Bruck, ecc. Oppure, località immaginifiche, quali: Monpracen, Labuan, ecc. A lui è dedichiamo questo tributo attraverso queste opere storiche esposte, che onorano la fervida immaginazione dell'esplorazione grazie alla mente. In pratica, Salgari non si è mai mosso dalle sue due regioni, il Veneto (Verona) dov'è nato e il Piemonte (Torino) dove migrerà con la famiglia e qui morirà. Eppure, grazie a questo suo "occhio dell'intelletto", riuscì a creare una mitologia che appare quale frutto di "visioni" e allucinazioni. Ha esplorato come farebbe un vero viaggiatore-avventuriero le terre dell'Africa e del Sudest asiatico. Un mondo sconfinato il suo, fatto di pirati, eroi, mercenari e idealisti. E' universalmente conosciuto per essere il "padre di Sandokan". Chi infatti legge le sue opere, ancora oggi ad un secolo di distanza, ha la percezione di una descrizione letteraria e geografica che non lascia dubbi sulla veridicità dei luoghi e personaggi. Quello che descrive lui è in realtà il "mondo di Salgari". Lo stesso di cui lui era diventato camminatore ed esploratore. Un autentico pellegrinaggio della fantasia. La vita di Salgari, segnata da gravi tragedie familiari (suicida il padre, il figlio Romero e l'autore stesso), sembra alimentare la fervida mente del viaggiatore letterario, verso quella che in molti definisco come una fuga dalla realtà.

“ Scrivere

è viaggiare senza la seccatura dei bagagli”

Questo spazio è dedicato alla memoria di uno dei più fervidi scrittori a cavallo di due secoli (l'800 e il '900). Le sue "scarpe" sono i suoi libri. A dimostrazione che il viaggio è prima di tutto un esercizio mentale prima ancora che fisico. Una volta sbaragliato il confine mente-fisico-cammino tutto diviene possibile. E tutto si può raccontare, perché i confini per un viaggiatore restano solo dei segni sulla carta, mentre nella realtà i confini mentali, proprio perché indecifrabili, restano oggetto di

mistero nel nostro cervello, dove appunto, avvengono i cammini più lunghi e perigliosi.

TRA LE SUE OPERE:

...I misteri della giungla nera, 1895

I pirati della Malesia, 1896

Il corsaro nero, 1899

Le tigri di Mompracem, 1900

La regina dei Caraibi, 1901

Le pantere d'Algeri, 1903

Il leone di Damasco, 1910